

L'Amico del Popolo

Contiene I.P.

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

GIORNALE FONDATAO NEL 1909

DA 103 ANNI IL TUO AMICO

Anno CIV - N. 28 - 13 luglio 2012

www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it

Una copia € 1

Foto: Istituto S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, C.55/B. - Tassa pagata/Tassa perquis.



PROVINCIA

«Pelmo d'oro», sette i premiati

A pagina 2

SOLIDARIETÀ

Disabili e rocciatori? Si può a Frassenè

A pagina 9



CULTURA

Una settimana per Dino Buzzati

A pagina 41

SPORT

Torneo agordino ai quarti di finale

A pagina 7



Il Vescovo per la provincia di Belluno AFFERMARE L'UNITÀ E LA SPECIFICITÀ

Venerdì 6 luglio a Belluno si è tenuta la presentazione dell'ultimo volume dedicato ai tesori d'arte delle chiese della provincia (in questo caso con riferimento a quelle di Belluno). Una presentazione (vedi a proposito gli articoli a pagina 4) che ha dato modo al vescovo Giuseppe Andrich di riflettere sul significato di questa esperienza pluriennale e di sottolinearne alcuni messaggi che rivestono un carattere di particolare attualità per la realtà della provincia di Belluno, tanto più in un momento come questo in cui viene messa in discussione l'esistenza dell'Ente Provincia e, ancor di più, in cui la gente delle vallate bellunesi fatica a trovare il bandolo della matassa per districarsi da una situazione di difficoltà che a volte toglie anche la fiducia nel futuro.

Ma i motivi per non scaggiarsi ci sono, come anche i segnali sulla strada da percorrere, come indicato dalle parole del Vescovo che di seguito riportiamo.

«Per la decima volta c'è questa presentazione del volume dei tesori d'arte nelle chiese del Bellunese: da Vigo di Cadore, presente monsignor

Vincenzo Savio (2003), a quello di oggi dedicato a Belluno (2012). Tutti gli Enti, sempre in fattiva concordia, (dalla Provincia, alla Diocesi, alla Sovrintendenza, ai Comuni, alla Fondazione Cariverona) hanno dato il via a questa provvida esperienza che ha promosso, in tutto il territorio della provincia, la valorizzazione dei tesori d'arte e la qualificazione di persone che ne conoscono il valore e li sanno adeguatamente presentare. Il pregevole volume di quest'anno ha avuto il finanziamento della Regione, del Gal, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e di altri enti richiamati con il rispettivo logo nella pagina di apertura.

Esprimo compiacimento e riconoscenza. Il compiacimento per questa ininterrotta esperienza decennale, pur nel succedersi dei responsabili delle varie istituzioni, e la riconoscenza verso le persone delle stesse che hanno saputo mantenere con fedeltà lo slancio, come nel primo avvio, dello straordinario esperimento.

Con schiettezza, modellata su quella che aveva monsignor Savio, dico da montanaro di questa nostra patria: la concordia e la sinergia comprovate in questo decennio danno onore alla nostra terra, o meglio, proclamando alto il nome, alla nostra provincia di Belluno.

Vorrei che questo nome risuonasse nelle coscienze di tutti. In questo momento ci dà inquietudine, ci chiede di destare l'intendimento di affermarne l'unità e la specificità della nostra terra e della nostra storia. Nessuno dovrebbe essere transfuga.

La bellezza dell'arte e delle montagne, insieme al mistero della pietà e della religiosità, ci hanno offerto di anno in anno una convergenza di intenti esemplare. Infatti lo scrittore tedesco Novalis afferma: «Con l'invisibile siamo più strettamente legati che con il visibile».

La persona è saziata dall'invisibile, ha bisogno di mistero, di trascendenza. La stessa arte ha bisogno di rendere visibile l'invisibile. Questa diventa la grande esperienza di maturazione della propria dignità e autonomia.

Lo splendore di ognuno di questi volumi, che suppongono itinerari di bellezza vissuti insieme, ci accordi in unità decisa a favore della nostra terra, anzi: della nostra provincia».

Stando a quanto indicato nel decreto legge governativo sulla revisione della spesa La Provincia a rischio accorpamento Se non verranno modificati i criteri Belluno "condannata" dalla poca popolazione

Dal 18 luglio la variante di Agordo



Mercoledì 18 luglio alle 12.30, presso lo svincolo di Taibon, in località Bries (nella foto) ci sarà l'inaugurazione della prima parte della nuova tangenziale di Agordo. Alla cerimonia sono attesi anche il presidente della Regione Luca Zaia e l'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso, oltre al commissario straordinario della Provincia, ai sindaci e ai parroci di Agordo e Taibon. In attesa di poter salutare (dopo 50 anni di speranze!) la variante che sposterà il traffico pesante dal centro cittadino, si stanno ultimando i lavori sia lungo la bretella che porterà gli automobilisti all'imbocco della circonvallazione nei pressi del campo sportivo di Agordo, sia a Taibon dove è stato realizzato lo svincolo.

A pagina 31

«Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, le Province sono sopresse o accorpate secondo parametri da individuarsi «nella dimensione territoriale e nella popolazione residente in ciascuna provincia». Così recita il recente decreto governativo sulla riduzione della spesa e da questa premessa la sopravvivenza della Provincia di Belluno sembra purtroppo segnata: avrebbe la superficie (se verrà mantenuto il limite di 3mila kmq), ma le manca la popolazione per restare in gioco (è molto distante la quota di 350mila abitanti). Tutto ciò salvo interventi di modifica legislativa che il dibattito parlamentare, iniziato al Senato, potrebbe produrre. Tuttavia per il momento non è facile prevederne l'esito. I parlamentari bellunesi riusciranno a trovare una via d'uscita che eviti l'accorpamento?

A pagina 3

TELESCOPIO

Sabato 16 giugno, nella cattedrale di Novara, Nur El Din Nassar è stato consacrato prete. La mamma è cattolica, il papà è di religione islamica.

Don Valentino Salvoldi, teologo e suo maestro spirituale, in una lunga lettera gli ha offerto questi pensieri

Diventare sacerdote «non significa mettersi una divisa fuori, ma un tormento dentro» (F. Boy), «accettando di diventare il ministro della pazienza di Dio» (B. Marshall), disposto ad essere «il più amato e il più odiato degli uomini, il più incarnato e il più trascendente, il fratello più vicino e l'unico avversario» (E. Suhard). E la sua grandezza consiste nel «lusso di poter amare tutti» (T. de Chardin).

Per i giovanissimi preti delle nostre diocesi, le cui mani profumano ancora di sacro crisma, non sapremo inventare auguri più belli. Ma di nostro e di personale non offriamo ad essi la preghiera che trabocca di luminosa speranza.

Galileo

Oltre alla riduzione d'orario in altri 15, secondo le anticipazioni della Cgil 18 uffici postali verso la chiusura? In montagna non può valere solo il risultato economico

Fondi per i Comuni di confine Cancellato l'Odi, quale futuro?

Tra le sue varie misure il decreto sulla revisione della spesa ha previsto anche la cancellazione dell'Odi, l'organismo di indirizzo creato per raccogliere le domande di finanziamento dei Comuni di confine e provvedere alla distribuzione dei fondi stanziati per loro dalle Province di Trento e Bolzano. La notizia ha colto di sorpresa gran parte degli interessati. Alcuni (in particolare chi confina con l'Alto Adige) hanno salutato con favore la novità che i soldi saranno amministrati dalle Province di Trento e di Bolzano d'intesa con il Governo, sperando di poter ricevere in futuro più soldi dal momento che il presidente dell'Alto Adige vuole che la sua parte sia destinata solo ai Comuni confinanti col territorio della sua Provincia. Molto critici invece gli altri. Per la ragione opposta i Comuni confinanti con Trento e anche gli stessi amministratori dell'Odi che hanno fatto presente di non costare praticamente nulla allo Stato. Ora la speranza che questo cambiamento non ritardi ancora la distribuzione dei fondi e non ingarbugli ancora di più una questione già al centro di tante polemiche.

Dalla Cgil di Belluno nei giorni scorsi è rimbalzata la notizia che le Poste hanno intenzione di chiudere 18 uffici postali in provincia di Belluno: Arabba, Arina, Belluno (Via Montegrappa e Sois), Bolzano Bellunese, Candide, Col di Cugnana, Falcade, Frassenè, Garna d'Alpago, Igne, La Secca di Ponte nelle Alpi, Pelos, Pozzale, Santa Croce del Lago, Venas, Villapaiera, Villapiccola di Auronzo. Inoltre altri 15 uffici subirebbero una riduzione d'orario: Borca, Canale d'Agordo, Capriale, Dont, Dosole, Fausto di Arsiè, Fortogna, Laste, La Valle, Livinallongo, Rocca Pietore, San Tomaso, Soverzene, Vallada, Zoppè.

La ragione è la solita: poca convenienza economica. Ma per la montagna non può essere solo questo il criterio da considerare, ma anche quello dell'utilità sociale che un servizio svolge.

ENTI LOCALI Più elasticità per i Comuni più piccoli

Una sorpresa positiva del decreto legge governativo sulla revisione della spesa è l'introduzione di criteri più elastici e di tempi più larghi per i Comuni sotto i mille abitanti che non saranno più costretti all'unione con altri municipi ma possono pensare anche alla strada della convenzione.

Rilanciate le Comunità montane

Il decreto sulla revisione della spesa introduce anche qualche novità, rafforzandone il ruolo, per le Unioni di Comuni che in montagna sostituiranno le Comunità montane.

A pagina 3